



DIVERSI DA CHI?

“ *Quando mai si pretenderebbe da un cigno una delle prove destinate al leone.* ”
Rainer Maria Rilke (poeta e scrittore austriaco, 1875-1926)

INTRODUZIONE

Questo percorso è incentrato sul concetto di “diversità”, che possiamo rintracciare nei vari aspetti della vita: dai tratti somatici con cui nasciamo, alle convinzioni religiose e politiche, alle disabilità fisiche e psichiche.

Il punto di partenza della riflessione è l'articolo 3 della Costituzione italiana che, pur esprimendo il concetto di uguaglianza davanti alla legge, sancisce anche il diritto di ciascuno di noi alla **diversità**. Una diversità che non è mai assoluta, ma sempre riferita a qualcos'altro, e stabilita in base a dei criteri sempre relativi.

Gli studenti vengono accompagnati a riflettere sulle varie diversità che si incontrano più spesso a scuola e a soffermarsi soprattutto su quelle che implicano delle difficoltà. Saper riconoscere e accogliere le diversità, di qualunque genere esse siano, e riuscire a **trasformarle in opportunità**, rappresenta una competenza fondamentale del cittadino contemporaneo.

TRAGUARDI PER LE COMPETENZE

L'alunno riflette sul significato e sulle conseguenze di caratteristiche differenti all'interno del gruppo e riconosce le difficoltà che eventualmente queste comportano; verifica la presenza di correttivi sociali o infrastrutturali, in modo da aumentare la consapevolezza del singolo sui possibili interventi personali.

Sviluppa le **competenze chiave di cittadinanza**: imparare a imparare, (attraverso varie forme di attività e informazione, anche attraverso l'uso di un'altra lingua), progettare, collaborare e partecipare, individuare collegamenti e relazioni, mediante diversi supporti (cartacei, informatici e multimediali).



LE FASI DEL PERCORSO



1 ORA ■ SIAMO TUTTI UGUALI O TUTTI DIVERSI?

L'insegnante scrive alla lavagna la prima parte **l'articolo 3** della Costituzione italiana:



Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.

SPERIMENTARE LA DIVERSITÀ

Il docente chiede ai ragazzi: “È vero che siamo tutti uguali?” e invita loro a osservarsi. Divide poi gli alunni per gruppi, in base per esempio al colore dei capelli o degli occhi. Effettuata questa suddivisione, si passa a una ripartizione diversa, in base al sesso, per cui si formeranno due gruppi alternativi rispetto ai precedenti.

L'insegnante chiederà agli studenti di dividersi nuovamente, questa volta in base allo sport praticato (per esempio: nuoto, pallacanestro, ginnastica artistica...). E di nuovo i gruppi cambieranno.

Con questa esperienza si vuole dimostrare alla classe che le diversità dipendono dai **criteri di selezione** utilizzati e che quindi non esiste un concetto di “diverso assoluto”, ma che si parla sempre di “diverso in relazione a”.

Il docente fa riflettere poi gli alunni sulla parola pregiudizio, partendo dalla sua etimologia: il pregiudizio è un pre-giudizio, un'opinione convinta e spesso errata formulata prima della conoscenza effettiva di qualcosa o qualcuno.



Suggerimento di attività multidisciplinare con l'insegnante di **Inglese**, che presenterà il video in lingua originale. (Il video proposto è in inglese con i sottotitoli in lingua.)

All That We Share

https://www.adnkronos.com/fatti/esteri/2017/02/01/tutto-cio-che-condividiamo-spot-contro-pre-giudizi-capolavoro_BPBWV6OzRAU6N4BIB9DnkK.html



DEBATE ■ NON VALUTIAMO LE DIFFERENZE


Dopo la visione del video, l’insegnante invita gli studenti a un dibattito, ripartendo dall’attacco iniziale articolo 3 della Costituzione per arrivare a notare che sono elencate le differenze (“di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali”) e che l’eguaglianza e la dignità sociale sono intese **di fronte alla legge**. Significa cioè che le differenze non spariscono ma che meritano, da parte di uno Stato, di non essere valutate nel giudicare una persona prima di conoscerla.

Anche nel piccolo mondo della scuola esistono tante differenze. Per esempio, tra compagni è facile ed evidente notare che si proviene da località molto diverse.

Ci sono delle diversità facilmente riscontrabili in classe? Se sì, quali? Ci sono inoltre differenze meno evidenti, ma altrettanto importanti.

Con la partecipazione attiva degli studenti, l’insegnante crea alla lavagna (o su un cartellone) una tabella in cui vengono riportati i nomi degli studenti suddivisi in base alle preferenze qui indicate.

MI PIACE FARE SPORT	MI PIACE DISEGNARE	MI PIACE CANTARE	MI PIACE LEGGERE

 Suggerimento di attività multidisciplinare con l’insegnante di **Matematica**, che potrà chiedere di calcolare la percentuale per ciascun gruppo ed, eventualmente, ricavarne un grafico.



IPOTESI DI LAVORO A CASA

Il docente consegna agli studenti il questionario sulla diversità e la percezione di essa, articolato in tre domande, da compilare a casa. ► **Scheda questionario: La diversità, secondo me.**



Alunno/a Classe

SCHEDA QUESTIONARIO ■ LA DIVERSITÀ, SECONDO ME

Rispondi alle seguenti domande.

1. Descrivi qualcuno che consideri diverso da te. Perché lo reputeri tale?

.....
.....
.....

2. Che rapporti hai con lui?

.....
.....

3. Secondo te la diversità implica difficoltà? Se sì, spiega il perché.

.....
.....






II ORA ■ UGUAGLIANZA O EQUITÀ?

“

*Ben oltre le idee
di giusto e sbagliato
c'è un campo.
Ti aspetterò laggiù.*

Jalaluddin Rumi (poeta persiano - XIII secolo)

”

L'insegnante raccoglie le risposte al compito assegnato a casa e invita gli studenti al passaggio successivo.  Suggerimento di attività multidisciplinare con l'insegnante di **Storia** e di **Scienze**. Stimola dunque la riflessione ponendo la domanda: *Quando la diversità si trasforma in difficoltà?* L'insegnante propone degli esempi e li scrive alla lavagna:

- A) le persecuzioni religiose nell'antica Roma (differenza di religione)
- B) le leggi razziali e l'antisemitismo (differenza di razza)
- C) gli episodi di bullismo contro i diversamente abili (differenza fisica).

LA RAZZA NON ESISTE

L'insegnante verifica che gli studenti non propongano altri esempi utili di diversità che provocano difficoltà di varia natura; poi prende in considerazione l'esempio B, sottolineando come scientificamente il concetto di razza non esista, perché le migrazioni dei nostri antenati hanno mescolato tutti i geni. Si può al massimo tentare di suddividere l'umanità attraverso alcuni gruppi di geni simili, che corrispondono all'incirca alla suddivisione geografica dei cinque continenti: eurasiatico, est asiatico, africani, americani e popolazioni dell'Oceania.



Suggerimento di attività multidisciplinare con l'insegnante di **Inglese**, che presenterà il video in lingua originale.

The Dna Journey

https://www.huffingtonpost.it/2016/06/08/dna-journey-spot_n_10356172.html

Far partire il video dal minuto 1:12

In alternativa si può sottoporre all'attenzione degli alunni la copertina del numero di aprile 2018 del «National Geographic», tutto dedicato alle razze. Il docente, a sua discrezione, può scegliere se portare ai ragazzi la rivista cartacea e trarne spunti dai vari articoli, oppure semplicemente mostrare loro la copertina.

*Loro due sono gemelle.
No, non sorelle, proprio
gemelle. D'altra parte
con la mamma inglese
e il babbo giamaicano
può succedere. E ora provate
a dire di che razza sono...*

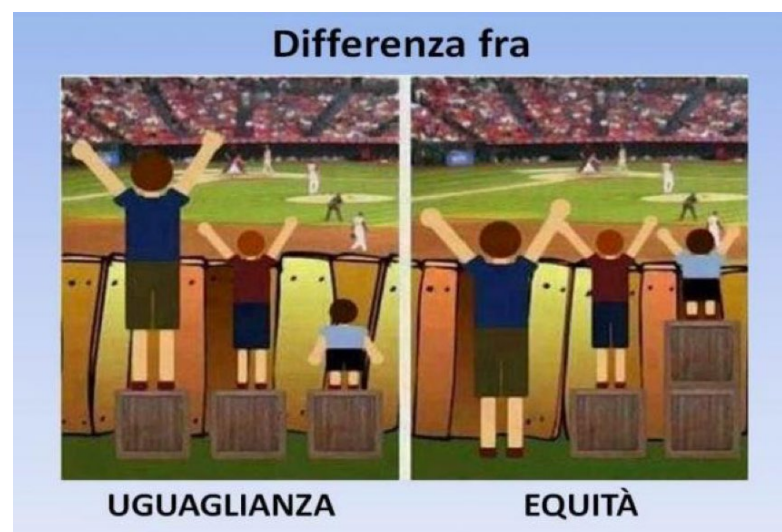




UGUAGLIANZA O EQUITÀ?

Il passaggio successivo è cercare di sviscerare il modo in cui si può creare un'effettiva eguaglianza tra pari. È sufficiente ripartire le risorse in parti eguali? È questa l'eguaglianza promessa?

L'insegnante mostra
l'immagine seguente...



... e stimola gli alunni
con la domanda:
*Che differenza c'è tra
uguaglianza ed equità?*

Si arriva quindi a una definizione delle due parole.

UGUAGLIANZA: dare a ognuno in parti eguali

EQUITÀ: dare a ognuno ciò di cui ha bisogno



IPOTESI DI LAVORO A CASA

Il docente chiede agli alunni di reperire informazioni sulle barriere architettoniche.



III ORA (+ 1 ORA PER LA RICOGNIZIONE) ■ DIVERSITÀ E DIFFICOLTÀ

Poiché si tratta di un'attività piuttosto impegnativa dal punto di vista temporale, è preferibile svolgere il lavoro in due ore consecutive, magari in interdisciplinarietà con l'insegnante di **Educazione fisica**, connotando così l'esperienza di ricognizione proposta anche in un'ottica 💡 multidisciplinare. Inoltre, è bene ricordarsi di procurarsi una piantina aggiornata della scuola e di fotocopiarla per il numero di gruppi in cui dividerà la classe.

L'insegnante inizia scrivendo alla lavagna la seconda parte dell'articolo 3 della Costituzione Italiana:



È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana [...].

Poi chiede alla classe: avete mai pensato alle difficoltà che può incontrare chi, per esempio, è portatore di una qualche diversità?

Propone la lettura di uno dei due brani suggeriti.

Leggiamo insieme? Da S. Vecchini, *Le parole giuste*, Giunti, Firenze, 2014 brano di antologia tratto da *Giovani Lettori 1* Garzanti Scuola, pp. 551-2 oppure Pennac, da alunno somaro a scrittore da I. Leonardi, *Da alunno somaro a scrittore: così ho vinto la disortografia*, www.redattoresociale.it, brano di antologia tratto da *Giovani Lettori 1* Garzanti Scuola, pp. 560-2.

Negli esempi letti le disabilità non sono evidenti, mentre spesso le disabilità fisiche causano impedimenti facilmente individuabili. L'insegnante chiede agli alunni di condividere le informazioni raccolte a casa sulle barriere architettoniche, a verifica del compito assegnato al termine della lezione precedente. Poi propone alla classe il seguente **compito di realtà**.



Compito di realtà “CACCIA ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE”

PREMESSA

L'insegnante introduce il compito e spiega quanto segue:

Nel dicembre 2006 è stata approvata dall'Assemblea delle Nazioni Unite (ONU) una legge internazionale per proteggere i diritti delle persone disabili, che si chiama **Convenzione sui diritti delle persone con disabilità**. Si prende qui in considerazione l'**articolo 9**, di cui si dà lettura.



Al fine di consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, gli Stati Parti devono prendere misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di eguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico, ai trasporti, all'informazione e alla comunicazione, compresi i sistemi di tecnologie di informazione e comunicazione, e ad altre attrezzature e servizi aperti offerti al pubblico, sia nelle aree urbane che nelle aree rurali. Queste misure, che includono l'identificazione e l'eliminazione di ostacoli e barriere all'accessibilità, si applicheranno, tra l'altro a:

- A) edifici, strade, trasporti e altre attrezzature interne ed esterne agli edifici, comprese scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro;
- B) ai servizi di informazione, comunicazione e altri, compresi i servizi elettronici e quelli di emergenza.



CONSEGNA

La classe, divisa in gruppi, si organizza per esplorare la scuola. A ciascun gruppo viene assegnata una zona specifica e consegnata una copia della mappa, sulla quale segnare quali accorgimenti sono stati adottati dalla scuola per renderla accessibile a tutti e segnalare gli eventuali punti problematici.

Per far ciò, si consiglia agli studenti di immaginare di muoversi come se fossero su una sedia a rotelle e, per esempio, verificare che:

- le porte e i passaggi siano larghi a sufficienza per consentirle di passare;
- tutti i piani siano raggiungibili;
- all’ingresso della scuola ci sia una rampa percorribile.

RESTITUZIONE

Alla fine della ricognizione, i vari gruppi si ritrovano in classe e espongono una **relazione** alla classe, scegliendo un relatore per gruppo, per valutare insieme se l’istituto sia effettivamente accessibile. Sarà poi l’insegnante a valutare come eventualmente impiegare queste informazioni.



IV ORA ■ DIFFERENZE DI GENERE

Dopo aver parlato di disabilità che non si vedono (come la dislessia o la disortografia) e disabilità che si vedono (per esempio un impedimento motorio), l'insegnante introduce un terzo tipo di differenza. È questa una differenza sostanziale al genere umano e produce una disegualianza talmente discriminante che la sua eliminazione costituisce addirittura il quinto obiettivo dell'**AGENDA 2030**: si tratta della **parità di genere**.

Prima di leggere l'obiettivo in questione e analizzarne il contenuto, l'insegnante introduce e presenta brevemente l'Agenda 2030.

AGENDA 2030 COS'È?

È una specie di piano di salvataggio del pianeta e dei suoi abitanti. È stata approvata dalle Nazioni Unite nel 2015, e fissa 17 obiettivi globali da raggiungere entro la fine del 2030.



OBIETTIVO 5

Raggiungere l'eguaglianza di genere, per l'empowerment (ricerca e sviluppo delle competenze) di tutte le donne e le ragazze.

Entro il 2030 tutti gli Stati del mondo si sono impegnati a eliminare ogni forma di discriminazione nei confronti delle donne.

Una delle discriminazioni più importanti è la parità di accesso al mercato del lavoro e di retribuzione: ancora oggi infatti le donne fanno più fatica a trovare lavoro dei maschi e, a parità di lavoro, guadagnano meno dei loro colleghi uomini.



L'insegnante scrive poi alla lavagna l'**articolo 37 della Costituzione**, dividendolo nelle sue due frasi costitutive.



La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore.

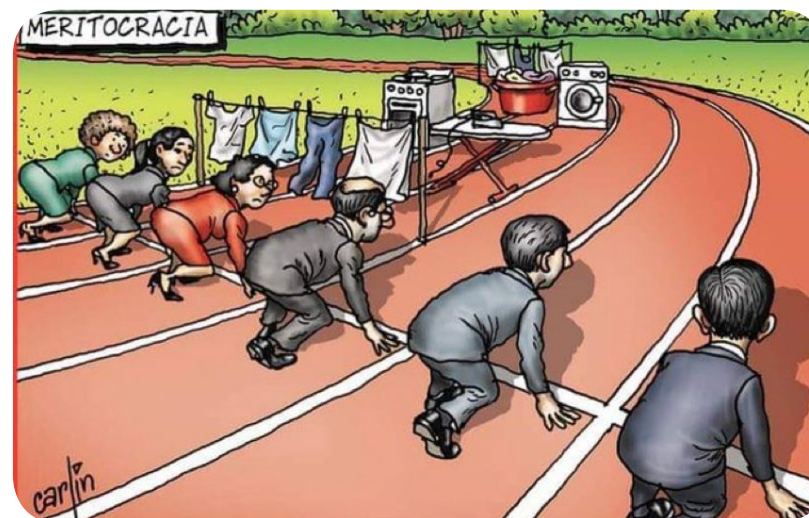
Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale e adeguata protezione.

Invita quindi i ragazzi alla riflessione.

In riferimento alla prima parte, si suggerisce un'attività multidisciplinare 💡 con l'insegnante di **Inglese** che prevede la visione del video in norvegese, con i sottotitoli in inglese.

<https://www.iodonna.it/video-iodonna/attualita-video/la-parita-di-genere-nel-lavoro-dovremmo-imparare-dai-bambini/>

Per la seconda parte, lo spunto di riflessione viene offerto da questa vignetta (postata dal miliardario indiano Anand Mahindra in solidarietà alle donne lavoratrici), diventata virale sui social nel marzo 2019.





DEBATE ■ DIFFERENZA DI GENERE: CRONACHE DOMESTICHE

Perché il dibattito collettivo risulti più coinvolgente per gli studenti, l'insegnante potrà chiedere loro di raccontare la loro esperienza familiare, per esempio con domande del tipo:

- *I vostri genitori lavorano entrambi?*
- *Se sì, chi si occupa dei lavori domestici?*
- *Chi si prende maggiormente cura dei figli?*

LETTURA CONSIGLIATA A CASA

Tommaso Percivale, *Più veloce del vento*, ed. Einaudi ragazzi



SINOSI

Il libro parla della storia di Alfonsina Morini Strada (1891-1959), figlia di contadini, che ha sancito la parità uomo-donna inforcando una bicicletta e gareggiando con gli uomini all'inizio del 1900, epoca in cui per le donne il ciclismo era uno sport assolutamente proibito. Ma lei non se ne curò, partecipò e vinse ben 36 gare contro i suoi colleghi uomini.

MOTIVAZIONE DELLA SCELTA

Consigliamo questo testo perché tratta il tema femminile all'interno di un contesto prevalentemente maschile. In questo senso non preclude l'interesse da parte dei ragazzi.



Alunno/a

Classe

SCHEDA DI AUTOVALUTAZIONE

Rispondi con una X.

	Poco o niente	Abbastanza	Molto
Quanto sapevi sulle diversità, prima di questo percorso?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Quanto credi, adesso, di aver imparato?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ti sei sentito coinvolto nelle tematiche affrontate?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Pensi che ti sarà più facile impegnarti nel quotidiano?	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>